

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Bore di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 18/2025 (738)

Anno C - **19 ottobre 2025**

XXIX DOMENICA del Tempo Ordinario



Dal Vangelo secondo Luca (18, 1-8)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:

«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".

Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"».

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

« Per me la preghiera è uno slancio del cuore, è un semplice sguardo gettato verso il cielo, è un grido di riconoscenza e di amore nella prova come nella gioia ».

(S. Teresa di Gesù Bambino)

Bisogna pregare senza stancarsi: Ma perchè ci si stanca di pregare?

A volte andiamo davanti a Dio fissandogli delle scadenze...e se non vediamo niente siamo pronti ad abbandonarlo. Altre volte pensiamo alla preghiera come un eterno sfogo su tutto e tutti. Questo non è di per sé sbagliato ma conserva un punto negativo: tutto è centrato su di noi che così non ascoltiamo Dio. C'è come una illusione di dialogo, questa è la preghiera, perchè c'è solo un monologo. E il monologo, inevitabilmente, stanca.

Tutta la vita dei cristiani nella verità e nei fatti, è “cuore in alto”la . Ed il cuore in alto significa apertura e speranza tutta in Dio. Non in te che sei terrestre, ma in Dio che è celeste. Se riponi la speranza in te stesso il tuo cuore è quaggiù e non in alto. “ In alto i nostri cuori” dice il celebrante, mentre ogni fedele risponde “sono rivolti al Signore”.

Ora si tratta di dare una risposta vera, una risposta che dichiara solennemente il vero e non accada che mentre la lingua parla la coscienza neghi. Pregare senza stancarsi è un atto di gratitudine e di desiderio, una attesa vigilante di Gesù Risorto. Oggi è sempre più diffuso, sino a diventare segno di orgoglio e di progresso, vivere come se Dio non esistesse, una sorta di materialismo pratico. ..

Se Gesù raccomanda di pregare senza stancarsi significa che parla di una necessità che non finirà in questa vita. Sarà festa anche in cielo proprio nella preghiera che non sappiamo immaginare. Ma che c'è!

E' pur vero che tanto più l'uomo progredisce nel possesso dei beni terreni o nella scienza, tanto meno ricorre a Signore desiderando che ritorni. La fine della parabola è di una attualità sorprendente: “ Ma il Figlio dell'Uomo, quando verrà, troverà ancora fede sulla terra?”

Se il benessere può far dimenticare Dio, può però anche essere motivo per dar gloria al Signore. Perchè, alla fine, ogni cuore si disseta non di cose che finiscono, ma di infinito che solo in Dio si può gustare.

IL VALORE INFINITO DELLA SANTA MESSA

PERCHE' FAR CELEBRARE UNA MESSA PER DEFUNTI O VIVI?

Vale la pena ricordare ricordare che quattro sono i fini del sacrificio eucaristico: un fine di adorazione, di ringraziamento, un fine di espiazione dei peccati; infine, in quarto luogo, vi è un fine di implorazione di grazie. Quando noi celebriamo per un defunto, in genere, facciamo celebrare in espiazione dei peccati, ossia il suffragio. In tal senso esprimiamo un atto di fede e di carità: lo facciamo perché siamo certi che il Sacrificio di Cristo servirà a purificare da ogni peccato l'anima della persona a noi cara che non ha più lacuna possibilità per "aiutarsi" da sé a non essere la nostra preghiera. Ogni Messa è sempre il rinnovarsi della Pasqua di Morte e Resurrezione di Gesù Cristo. In Lui, spiritualmente, ci mettiamo in relazione con i nostri cari viventi o defunti e per loro chiediamo tutto il bene: salvezza per i defunti, grazia e pace per i vivi. A rispetto poi dell'offerta che si dà per la Messa non si tratta né di pagare qualcosa né qualcuno, ma un modo per compiere un atto di carità cristiana destinando dei soldi per aiutare il sacerdote, per le opere della Parrocchia, per i poveri, per la Chiesa che soffre, sempre per il bene delle persone defunte: "non fiori ma opere di bene" si dice popolarmente. Un gesto spontaneo, dal cuore aperto che sa la grandezza e il valore di ciò che si compie in Dio nella fede e volentieri aiuta con larghezza.

Quando si celebra l'eucarestia per un vivo, il più delle volte avviene per domandare una grazia, oppure per chiedere protezione, oppure per ringraziare dei benefici ricevuti (per aver ottenuto una grazia di guarigione o altra, per aver ricevuto il dono della fede, per la riconciliazione...) oppure in onore della Beata Vergine o dei Santi perché il Signore li glorifichi ulteriormente concedendo loro di effondere dal cielo nuove grazie. Non attardiamoci, allora, ma volentieri teniamo vivo il filo con Gesù che tutto può, a favore dei nostri cari, e per crescere nella carità.

Le suore della B.V. Maria del Rosario piangono la scomparsa di due consorelle, chiamate a sé dal Signore martedì 14, a poche ore di distanza l'una dall'altra. Vivevano insieme nella comunità di Udine, dove mercoledì 15 ottobre si sono celebrate le esequie. **Suor Maria Aurora Pistrino**, originaria di Sclaunico, in comune di Lestizza, dove nacque nel 1935. Fece la sua professione religiosa nel 1959. Spese gran parte della sua vita nella missione delle suore Rosarie in Bolivia, dove visse ben 39 anni (dal 1977 al 2016). **Suor Maria Guglielmina Rambaldini** nata ad Azzano Decimo (PN) nel 1928, emise i voti nel 1946. Fu insegnante, educatrice e catechista, svolgendo il suo servizio in Friuli e a Roma. La nostra comunità parrocchiale, grata, le ricorda al Signore della vita, ringraziando per il loro dono e per il servizio che le consorelle instancabilmente donano alla Chiesa.

Movimenti e associazioni ecclesiali in pellegrinaggio a Castelmonte

Un pomeriggio dal sapore giubilare per chi si riconosce parte di un movimento o un'associazione ecclesiali. **Domenica 19 ottobre** a Castelmonte il pellegrinaggio dei gruppi della Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali. Sarà presente il vicario generale mons. Dino Bressan. Ritrovo alle ore 14 (piazzetta del pozzo), seguirà processione e santa Messa alle ore 15,30